

colta, che, per quanto piccola, riempirà le nostre cantine.

Mi duole, dunque, di dover tornare sullo stesso argomento, quanto prima, insieme ai colleghi interessati delle regioni che sono state duramente travagliate da una crisi per la quale non sappiamo trovare i rimedi. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Luciani ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

LUCIANI. Onorevoli colleghi, se l'onorevole sottosegretario di Stato, annunciando la proroga fino al 31 maggio, ha creduto di offrire una disposizione preparatoria per provvedimenti più completi, io non ho che a dichiararmi soddisfatto. Ma se l'onorevole sottosegretario di Stato ha creduto con ciò di esaurire le provvidenze del Governo davanti ad un problema così grave com'è quello dell'eccesso della produzione vinaria, che si va rendendo di giorno in giorno più angustioso, anche per il sistema di sospetti e di diffidenze col quale i maggiori abbuoni sono stati concessi, io non potrei che dichiararmi profondamente insoddisfatto.

Attenderò quindi il Governo all'opera.

E poichè la mia interrogazione era pure rivolta al ministro di agricoltura, industria e commercio, vorrei pregare l'onorevole ministro ed il suo sottosegretario di Stato di voler ricorrere più risolutamente ad altri rimedii che valgano ad alleviare la crisi.

SANARELLI, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. Il Ministero se ne occupa.

LUCIANI. Fa benissimo, e farà meglio ad occuparsene in modo più efficiente. La crisi gravissima esige il buon volere di tutti i funzionari governativi, fra i quali metterei in primo luogo gli addetti commerciali delle ambasciate. L'opera di questi addetti è addirittura nulla, se non serve almeno a questo.

Essi devono studiare i mezzi adatti ad aprire nuovi sbocchi, senza di che l'eccesso di produzione non potrà mai essere smaltito.

Vorrei pure che il Governo, per evitare i pericoli dell'eccesso degli alcohols sul mercato, favorisse anche più di quanto sinora si è fatto le applicazioni industriali dell'alcohol.

Sarebbe opportuno, per raggiungere l'intento, aprire anche concorsi a premio per l'utilizzazione a scopo industriale dei prodotti della distillazione.

Questi ed altri provvedimenti che ho sentito più volte invocare in quest'aula varranno meglio degli abbuoni ad alleviare le tristissime condizioni dei viticultori. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. L'onorevole De Viti De Marco ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

DE VITI DE MARCO. Anche noi non possiamo dichiararci completamente soddisfatti. Dirò brevemente le due ragioni che ci inducono a fare questa dichiarazione.

Noi riconosciamo che vi sia oramai un conflitto d'interessi tra le ragioni dell'erario e le ragioni che riguardano le popolazioni vinicole d'Italia ora in crisi. E noi ammettiamo che si debba arrivare ad un equo componimento tra questi due interessi in conflitto. Ora quando il Governo dichiara che presenterà un nuovo disegno di legge, non ci può completamente rassicurare, perchè il Governo nello annunciare ciò ha parlato in nome delle ragioni dell'erario e non in nome delle ragioni della crisi vinicola. Ed abbiamo anche l'esperienza del precedente disegno di legge che non ci rassicura sotto questo aspetto. Ad ogni modo, rimanderemo la discussione di questo argomento alla presentazione del disegno di legge.

Io poi trovo insufficiente il termine della proroga di due mesi. Del resto, nella nostra interrogazione si domandava il prolungamento dell'abbuono fino a tutto settembre. Quindi è evidente che in ragione di data non possiamo del tutto dichiararci soddisfatti. Ma dopo le dichiarazioni del Governo mi permetto di fare questa breve osservazione.

Se il disegno di legge non diventerà legge nei due mesi, in che condizioni ci troveremo noi?

Ora, con un prolungamento dell'abbuono di distillazione, si deve necessariamente, per ragioni tecniche, arrivare, per lo meno, fino al giorno in cui il nuovo disegno di legge diventi la legge che regoli il regime degli alcohols.

Quindi, questo termine è assolutamente insufficiente, anche dal punto di vista del Governo. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Fraccacreta ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

FRACCACRETA. Mi duole di non potermi dichiarare soddisfatto delle risposte degli onorevoli sottosegretari di Stato.

Il prolungamento dell'abbuono che il Governo ci ha promesso non farà piacere